

Una scatola troppo piccola

“Quanto mangi? Attenta che ingrassi!”.

“Sai quante calorie ha quel biscotto?”.

“Meglio se non mangi quel piatto di pasta. Io dico per te!”.

“Sei dimagrita troppo, mangia un po' di più!”.

“Stavo scherzando, era solo una battuta!”.

Lizzo, una cantante costretta a lasciare la musica per delle semplici parole. Delle parole che hanno distrutto la passione e la felicità nel fare musica. Hanno portato via una parte di lei. L'hanno rinchiusa in una scatola, troppo piccola per lei, fuori dalla felicità. Rinchiusa dalla ricerca della perfezione. Lizzo è solo una di tante ragazze costrette a stare nella loro piccola scatola. Che si restringe a ogni “battuta” o commento sgradevole sul proprio aspetto fisico. Ma tanto “stavo scherzando, era solo una battuta!”. Giusto, solo una battuta. Adesso quella ragazza si guarda allo specchio e non si piace. Quella ragazza non riesce a mangiare. Quella ragazza sta attenta a cosa indossa. E trascura la sua felicità per non rompere la scatola in cui si trova. Quella ragazza conta ogni grammo che mangia. E si svuota, se ne mangia uno in più. Ama sentire fame, perché è segno che ha raggiunto l'obiettivo della giornata. Poi non resiste più. Si abbuffa per rivuotarsi e ricominciare da capo.

Quindi non sono solo parole. Non è solo uno scherzo. Lo scherzo non ti rinchiede dentro una scatola. Adesso quella ragazza non incontra problemi nella sua scuola. Si sente libera dai commenti sul proprio aspetto fisico. Quella ragazza ha imparato a rompere la scatola troppo piccola per lei.

Sofia Ciaponi, cl. IB